
Coronavirus, il contagio in Italia visto dall'estero

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Il nostro Paese fa notizia all'estero per gli oltre 200 casi di persone infette. Alcuni quotidiani ne approfittano per fare un bilancio delle possibili conseguenze politiche e sociologiche che il virus può avere sull'Unione europea.

Il picco dei casi di Coronavirus in Italia fa notizia anche all'estero: il *New York Times* titola infatti «L'Europa affronta il coronavirus, con l'Italia che combatte un'eruzione di casi». Al di là della ricostruzione fattuale del numero di contagi e della loro localizzazione geografica, nonché delle conseguenze sulla vita sociale ed economica del Paese, il giornale newyorkese si sofferma però in particolare sulle **conseguenze politiche e sociologiche che il virus potrebbe avere a livello europeo: una tale emergenza, scrive, «ha alterato radicalmente le politiche dell'Unione Europea e messo in luce la sua debolezza istituzionale. [...] Se il virus si espande, il principio fondamentale delle frontiere aperte nell'Unione, centrale per la sua identità, sarà sottoposto a uno stress test; così anche i sistemi sanitari nazionali, specialmente quelli già provati dalle misure di austerità». Anche lo spagnolo *El País* cita le preoccupazioni di Bruxelles in merito alla chiusura delle frontiere; e, nell'articolo «**Il coronavirus paralizza il Nord Italia**», fa un lungo resoconto di che cosa sta accadendo. Parla di **Milano diventata «una città fantasma»**, di **Venezia che ha dovuto cancellare il carnevale**, e del caso – dipinto come ironico – dei **sindaci dell'isola di Ischia che avrebbero voluto vietare gli sbarchi nell'isola a lombardi e veneti**, in barba ai luoghi comuni che circolano al Nord sui meridionali. Il francese *Le Monde* invece si sofferma sulle «**Litanie di precauzione e il mistero del paziente uno**» - in riferimento al fatto che non è ancora stato identificato con certezza chi possa aver portato il virus dalla Cina; osservando anche come «in un Paese dove la memoria storica delle grandi epidemie è particolarmente vivace, dalle pubbliche piazze ai muri delle chiese, certe paure sopite non aspettano che di risorgere». Il tedesco *Der Spiegel* parla di «**isteria e acquisti da criceto**», alludendo ai banchi vuoti dei supermercati; e posta un video della «**città fantasma**» di **Casalpusterlengo**, ora vuota. La *Süddeutsche Zeitung*, dal canto suo, pubblica un articolo in cui informa su «**Che cosa le infezioni in Italia significano per chi viaggia**»; e osserva come «Mentre i pazienti in Germania vengono dimessi dall'ospedale in buona salute, l'Italia sigilla le aree» - pazienti naturalmente ammalatisi prima di quelli italiani, e nei quali il virus ha già fatto il suo corso. **In generale, il Coronavirus non guadagna i titoli di testa dei giornali tedeschi, a differenza di altri Paesi.** Al di là della manica, in Inghilterra, *The Guardian* concentra la sua attenzione piuttosto sulla diffusione del virus in Iran; mentre *The Independent* ha predisposto una sorta di rubrica con domande e risposte per chi desidera visitare l'Italia, con l'ausilio del Foreign Office (l'equivalente del nostro ministero degli Esteri). Anche il *Times* cita solo marginalmente l'Italia, facendo piuttosto un panorama globale sulla situazione – a dispetto dell'evocativa **foto di una maschera veneziana con la mascherina. E perdonate il gioco di parole.****